

i TITOLI che VALGONO un LAVORO

**Guida ai titoli di studio
richiesti dalle imprese**

Direzione e coordinamento

Claudio Gagliardi

Ideazione e stesura

Viviana Greco, Domenico Mauriello e Bruno Paccagnella

Supervisione scientifica

Luisa Ribolzi

Pietro Aimetti e Gaetano De Benedictis

hanno contribuito alla fase di impostazione e di revisione finale.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001"

PRESENTAZIONE

Fino a qualche decennio fa, i giovani non erano costretti a prendere decisioni circa l'attività che avrebbero dovuto svolgere in futuro. La maggior parte degli adolescenti seguiva il cammino che avevano percorso i genitori, rendendo così limitate e del tutto prevedibili le scelte professionali. Il passaggio all'età del lavoro non richiedeva nessun cambiamento di attitudini, di valori o di conoscenze.

La situazione è radicalmente cambiata negli ultimi quaranta anni in maniera sempre più rapida. I giovani non vivono più in un mondo in cui i ruoli produttivi degli adulti sono prevedibili. Non sempre hanno un'idea precisa di ciò che faranno in futuro e non sanno quali siano i modelli di ruolo validi.

Ora più che mai, chi sta per affacciarsi sul mondo del lavoro deve invece essere in grado di maturare aspettative realistiche: bisogna saper individuare le abilità e i valori necessari per sostenere una carriera futura, che risponda alle inclinazioni personali ma che, al contempo, tenga conto delle effettive opportunità occupazionali esistenti. La scuola e l'università hanno la responsabilità di preparare i giovani per il futuro, ma risulta sempre più difficile svolgere questo ruolo e preparare i ragazzi per un mondo in continua e rapida evoluzione, nel quale le "nuove professioni" cambiano di contenuto non appena si è riusciti a definirle in termini di competenze specifiche richieste.

Indipendentemente dalla professione scelta, è importante per un giovane aver le idee chiare e individuare una strada che permetta di valorizzare al massimo le proprie doti e vocazioni, a partire dalla scelta del percorso scolastico e formativo e fino ai primi passi nel mondo del lavoro. Provando poi ad adattarsi a quello che il mercato, di volta in volta, richiede o alle opportunità che vengono offerte: ma non subendole, bensì ricercandole in maniera attiva e consapevole, sapendo di avere in mano le carte giuste per affrontare le sfide che si proporranno.

Un ingrediente essenziale per sviluppare un atteggiamento corretto nei confronti del lavoro è la disponibilità di modelli in grado di insegnare, con l'esempio, ciò di cui un giovane ha bisogno per diventare un componente produttivo della società. E solo alcuni di quelli oggi prevalenti sono orientati alla costruzione, mattone dopo mattone, delle competenze e dei valori necessari per un ingresso e una permanenza duratura sul mercato del lavoro.

Ricorrendo a una metafora tratta dal mondo televisivo, un approccio che può senz'altro risultare vincente è quello seguito dai ragazzi di Saranno Famosi: un modello che si sta facendo strada tra i giovani. L'importante è avere un sogno da realizzare: il lavoro che si è sempre desiderato di fare, sin da ragazzini. E se per loro può essere quello di fare il ballerino o la cantante, per molti lettori di questo

volume può anche essere (e non è certamente meno difficile o meno gratificante) fare l'ingegnere informatico piuttosto che l'infermiere.

Quali sono le doti sulle quali puntano questi ragazzi per arrivare al successo? L'impegno, la determinazione, il senso di responsabilità, l'autonomia, la creatività, il possesso di un preciso piano professionale: tutte carte vincenti non solo nel mondo dello spettacolo, ma anche in quello del lavoro. Come loro, i giovani che intraprendono la ricerca di un'occupazione dovranno puntare proprio su queste qualità; se è il caso, anche metterle al servizio degli altri e provare a "fare gruppo", senza "strafare" per arrivare sotto la luce dei riflettori ma valutando in ogni occasione quanto valga effettivamente il proprio talento rispetto ai propri concorrenti. E, sempre per restare nel mondo dello spettacolo, seguire le orme dei grandi artisti e capire che la fama si raggiunge iniziando dalla gavetta.

L'evoluzione del mercato del lavoro costringe anche chi ha un'occupazione stabile a rivedere e arricchire di continuo il proprio patrimonio di competenze, per evitare il rischio che diventino obsolete. Per arrivare in finale, ossia al termine della propria carriera professionale, bisogna passare attraverso altre prove e sfide sempre nuove. Come per un ballerino di Saranno Famosi, anche negli altri mestieri bisogna quindi stare "al passo coi tempi" e non sottovalutare mai i concorrenti o quanto viene richiesto dal pubblico (ossia dalle imprese). Altrimenti, per quanto abili e "specializzati", si corre il rischio che il successo conquistato inizi a tramontare con la stessa velocità con la quale è sbocciato, se non si riesce a sviluppare le capacità che vengono di volta in volta richieste e di distinguersi rispetto a concorrenti numerosi e agguerriti. Il successo (nella vita, e non solo nel lavoro) va costruito passo dopo passo: altrimenti, si gode solo di un momento, più o meno lungo, di fama, che difficilmente riesce a trasformarsi in qualcosa di stabile e duraturo.

Per aiutare i giovani a non esser tagliati fuori rispetto a quanto di nuovo richiede il mercato, la scuola deve fornire indicazioni e strumenti che sappiano orientare i ragazzi verso la scelta del percorso professionale più vicino a loro. In altri termini, i formatori devono poter disporre di canali adatti per informare i giovani sulle opportunità che avranno quando saranno adulti, in modo da "mirare" l'insegnamento delle abilità e dei valori che dovranno acquisire in vista dell'attività per la quale opteranno.

Il presente volume prova ad aiutare i giovani (direttamente o attraverso le strutture di orientamento) a muovere i primi passi attraverso i molteplici sentieri in cui si articola il mondo della scuola, della formazione e del lavoro. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – UCOFPL - e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio (Unioncamere) hanno deciso di denominare Virgilio questo progetto

(giunto alla sua seconda edizione) proprio perché, come il Poeta mostrava a Dante il percorso per ritrovare “la diritta via”, vuole indicare ai lettori alcuni passi fondamentali da compiere per poter essere più competitivi nella ricerca di un impiego. Le informazioni provenienti dal monitoraggio della domanda di lavoro e di formazione espressa dal mondo delle imprese private (anche dal punto di vista quantitativo, in base a quanto desumibile dai dati del Sistema Informativo Excelsior) consentono infatti di avere elementi sui quali basare le proprie scelte rispetto al percorso di studi o alla professione, nella consapevolezza di come possa cambiare la situazione del mercato nel breve e nel medio termine.

Si spera che la lettura di questo volume possa fornire un utile contributo nella prima (e, forse, più delicata) fase dell’intero percorso formativo e professionale di un giovane, che magari non riuscirà ad entrare nel novero di coloro i quali saranno famosi ma, ed è questo il nostro augurio, di quelli che presto saranno occupati.

Vera Marincioni

Dirigente Ministero del Lavoro UCOFPL

